

# TRAVERSATA "IMPERIA-BORDEAUX"

(chilometri 1.000)

17-28 LUGLIO 1994

**"Dal Mediterraneo all'Atlantico a remi per la vita!"**

**Iniziativa benefica a favore dell' "Istituto Nazionale di Ricerca sul cancro di Genova"**

- 17 luglio: IMPERIA - MONTE CARLO (km. 60, Mare Mediterraneo)
- 18 luglio: MONTE CARLO – ST. RAPHAEL (km. 90, Mare Mediterraneo)
- 19 luglio: ST. RAPHAEL – HYERES (km. 80, Mare Mediterraneo)
- 20 luglio: HYERES - CASSIS (sospesa causa *mistral*)
- 21 luglio: CASSIS - PORT ST. LOUIS (km. 80, Mare Mediterraneo)
- 22 luglio: PORT ST. LOUIS - LE GRAU DU ROI (km. 90, Mare Mediterraneo)
- 23 luglio: LE GRAU DU ROI – SETE (km. 50, Mare Mediterraneo)
- 24 luglio: SETE - SALLELE D'AUDE (km. 80, Canal du Midi)
- 25 luglio: SALLELE D'AUDE - CASTELNAUDARY (km. 70, Canal du Midi)
- 26 luglio: CASTELNAUDARY – MONTECH (km. 80, Canal de la Garonne)
- 27 luglio: MONTECH - BUZET SUR BAISE (km. 80, Canal de la Garonne)
- 28 luglio: BUZET SUR BAISE – BORDEAUX (km. 120, Canal de la Garonne)

Coordinatore: Marco Alberti.

Direttore Tecnico-Allenatore: Umberto Rinaldi.

Vogatori: Franca Abbo, Marco Alberti, Maurizio Bracco, Roberto Covino, Veronica Maggi, Marco Marcucci, Cinzia Moraldo, Marco Pignone, Carla Ravotto, Piero Revello, Ramona Rinaldi, Umberto Rinaldi, Pier Carlo Roggero, Domenico Ruvolo.

Tipo di imbarcazioni impiegate: "BRUG 30" a 4 vogatori + timoniere, di fabbricazione francese, in vetroresina, lunghezza metri 10 e peso di circa kg. 200 (sui canali è stata usata una *yolette* più leggera per facilitare l'attraversamento delle numerose chiuse).

Società partecipanti: CIPS IMPERI A - CAP PALUDEN BREST - CANOTTIERI SANREMO (con un vogatore).



**IL SECOLO XIX (edizione della Riviera dei Fiori) – Domenica, 17 luglio 1994**

**IMPERIA – Il ricavato all'Istituto per la ricerca sul cancro. Partenza (ore 11) da Porto Maurizio**

## **Fino all'Atlantico, per la vita**

### **In 15 sfidano il mare su un'imbarcazione a remi**

IMPERIA - Un "urlo" lungo novecento chilometri. Per la vita, per riaffermare anche attraverso lo sforzo atletico i valori della solidarietà. A spingere i quindici giovani che questa mattina alle 11, da Porto Maurizio, prenderanno il mare in un affusolato siluro di vetroresina per raggiungere in 12 giorni l'Atlantico, non è solo lo spirito d'avventura. C'è qualcosa che trascende il gesto sportivo. A tendere i muscoli che muoveranno i remi per 90-100 chilometri al giorno, ci sono anche rabbia, amore e voglia

di ribellarsi a un terribile nemico: il cancro.

Sono passati tre anni da quando Enrica Baili, moglie di Marco Alberti, mente e cuore di questa avventura, è morta di tumore. Aveva 27 anni, fino all'ultimo ha lottato contro il male in un letto dell'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro a Genova.

Da allora, Marco Alberti ha cercato in tanti modi di trasformare il dolore e la rabbia in qualcosa di positivo, in un impegno per gli altri. E' nata così l'idea di questo "urlo" lungo novecento chilometri. Strappati al mare vogando, ogni remata come una sfida. Là, oltre l'ostacolo delle onde, l'obiettivo (ormai ampiamente raggiunto) di raccogliere, attraverso gli sponsor, una congrua somma di denaro da destinare all'Ist di Genova.

Con Marco Alberti, altri giovani e meno giovani, tutti ugualmente motivati. «Ma il vero motore di questa impresa - si schermisce Alberti - è Umberto Rinaldi. Lui ha concretizzato l'idea, lui è il vero esperto». Rinaldi, 49 anni, è il più vecchio del gruppo; la più giovane è sua figlia, Ramona, di 19. Per il resto la media si aggira attorno ai 25 anni.

All'avventura si sono uniti anche i francesi: un gruppo di atleti di Lannilis affiancherà con una propria imbarcazione gli italiani. Un viaggio parallelo e in fotocopia. Così, a cavalcare le onde saranno due "Yole 4 con" in grado di affrontare mare Forza 3. Durata del viaggio, 12 giorni. Ogni giorno una tappa di circa cento chilometri da consumare in tre equipaggi (quattro vogatori più timoniere) che si daranno il cambio dopo 30/35 chilometri. Al seguito un piccolo esercito per l'assistenza e la preparazione logistica. Trentacinque persone in tutto: 4 addette ai gommoni, 3 cuoche, 4 motociclisti, un medico, un dietologo, due militi della Croce rossa di Pontedassio (che ha fornito anche l'ambulanza), un'infermiera, un fotografo, un autista per il camion viveri e un autista per il camion trasporto tende e materiale. Fra le attrezzature anche una seconda imbarcazione più leggera, per affrontare i salti delle "chiuse".

Sveglia la mattina alle 6, fatica e sudore fino alle 19 circa di sera. Poi il riposo nei campi base che verranno di volta in volta allestiti. Perdita di peso giornaliera: dieci chili per equipaggio. Da riassorbire con carboidrati, vitamine, proteine e integratori alimentari. Le tappe sono Montecarlo, St. Raphael, Hyeres, Cassis, Port St. Louis, Grau Du Roy, Sète, Sallèle D'Aude, Castelnaudary, Montech, Buzet sur Baise, Bordeaux. «Comune di Imperia in testa, tutte queste località - ci tiene a sottolineare Alberti - hanno aderito entusiasticamente all'iniziativa». Tutte tranne Montecarlo che non ha voluto offrire ospitalità. Sostituita «ancor più degnamente» da Ventimiglia che diverrà così il primo scalo dell'impresa.

Esclusa qualsiasi finalità agonistica, la partecipazione dei francesi assume particolare rilievo. «Eravamo andati a Lannilis - spiega ancora Alberti - per acquistare l'imbarcazione. Abbiamo parlato con il gruppo sportivo locale delle nostre intenzioni, ci hanno subito detto che volevano essere della partita».

E questa mattina alle 11 partenza da Porto Maurizio. Con tanto di fanfara della Marina militare, saluto del sindaco e spettacolo di parapendio. Riti e ufficialità immancabili. Ma a sostenere l'impresa "Dal Mediterraneo all'Atlantico per la vita" stavolta c'è anche il cuore di un'intera città.

**GLI EQUIPAGGI** *I turno*: Maurizio Bracco, Franca Abbo, Marco Pignone, Carla Craviotto, Piercarlo Roggero. *II turno*: Umberto Rinaldi, Ramona Rinaldi, Veronica Maggi, Marco Alberti, Roberto Covino. *III turno*: Cinzia Moraldo, Marco Marcucci, Piero Revello, Domenico Ruvolo, Paolo Boggione.



**IL SECOLO XIX (edizione della Riviera dei Fiori) – Mercoledì, 20 luglio 1994**

## **Assaltata dai vandali a St. Raphael base della "Imperia-Bordeaux a remi"**

IMPERIA - Assalto teppistico al campo base della «Imperia-Bordeaux a remi». Mentre i componenti dei due equipaggi dormivano nelle tende nei pressi di St. Raphael, alcuni vandali hanno tentato di

mettere in atto un colpo che poteva rivelarsi tanto fruttuoso per loro quanto deleterio per le sorti dell'impresa. «Hanno tentato di rubare capi di vestiario – racconta Marco Alberti raggiunto telefonicamente dal «Secolo XIX». «Erano circa le tre di mattina, il rumore ci ha svegliato. Siamo immediatamente usciti dalle tende e ci siamo accorti di essere vittime di una rapina. I cinque vandali non solo non sono fuggiti alla nostra presenza, ma hanno reagito violentemente con la conseguenza che un nostro collega dell'equipaggio francese ha subito la frattura del setto nasale». Una notte movimentata, quindi con la chiamata di rigore alla Gendarmerie e la relativa denuncia contro ignoti. Ma nessuno è più riuscito a riprendere sonno nonostante fossero stati istituiti dei turni di guardia. E alle sei, tutti in piedi pronti a riprendere il mare per raggiungere Hyeres, terza tappa della lunga navigazione.

Non è stato un tragitto facile, sul mare dominava un robusto mistral, il vento tipico di quella zona, che non poco contrastava l'avanzata delle due imbarcazioni. A Hyres sono arrivati nel primo pomeriggio di ieri ed hanno impiantato il campo base per la terza notte dell'impresa. Che ha già fatto tappa a Monaco e a St. Raphael, appunto, dove sono stati accolti con entusiasmo da autorità e da un pubblico numeroso.

Incidenti notturni a parte, il programma va avanti secondo le previsioni, il morale degli equipaggi è alto. I componenti dell'equipaggio hanno accusato un calo di peso corporeo complessivo di circa dieci chilogrammi, un fenomeno che la dice lunga sull'impegno e le energie profuse sulle yole a quattro remi. Oggi si riparte: questa sera le tende devono essere piantate a Cassis.

**T.G.**



**IL SECOLO XIX (edizione della Riviera dei Fiori) – Domenica, 24 luglio 1994**

**Disavventure, caldo e fatica ma l'impresa va avanti**  
**Imperia-Bordeaux, i vogatori**  
**stanno risalendo il fiume**

Colpo su colpo al ritmo costante battuto dal timoniere. Per dodici ore al giorno in cui si alternano tre turni e che, ad ogni spalata di remo, avvicinano sempre più a Bordeaux. I due equipaggi, l'italiano e il francese, non mollano, e oggi sono all'ottava tappa, il primo tratto fluviale che li porterà a Port La Robine dove giungeranno questa sera. Se la giornata è faticosa, la sera diventa gratificante sia per essersi lasciati qualche decina di miglia alle spalle, sia per l'accoglienza che ricevono ogni tappa. Così è stato anche nell'ultima sosta di ieri a Sete, dell'altro ieri a Grau du Roy, una tappa oppressa dal caldo che, a causa dell'impossibilità tecnica di un avvicendamento dell'equipaggio, ha visto la crisi di due vogatori per un colpo di calore. E nella quinta tappa, a Port Louis, persino il sindaco si è scomodato a dare loro il benvenuto, offrendo ai due equipaggi targhe ricordo come segno tangibile di ammirazione e supporto morale a un gruppo di "originali" che, calamitati dall'idea concepita da Marco Alberti, hanno capito che dovevano dare una mano all'Istituto per la ricerca sul cancro di Genova. E sembra che i due team, l'italiano condotto da Umberto Rinaldi e il francese di Madeleine Jouanet, ci stiano proprio riuscendo. Certo, tutti sono dimagriti, almeno dieci chili in meno, ma l'alimentazione studiata da un dietologo li spinge avanti.

**t.g.**



**IL SECOLO XIX (edizione della Riviera dei Fiori) – Mercoledì, 27 luglio 1994**

**Le ultime vogate della Imperia-Bordeaux**

IMPERIA - Ultima sosta, questa sera a Buzet sur Baise, prima della conclusione della "Imperia-Bordeaux". Le due Imbarcazioni, quella italiana e quella francese, navigano ormai sulla

superficie a specchio dei canali del Midi e gli equipaggi, provati dalla fatica, hanno trovato nel superamento delle chiuse un piacevole momento di pausa dall'impegno atletico anche se hanno dovuto prestare molta attenzione durante le manovre. «Nella tappa di ieri - racconta Marco Alberti raggiunto telefonicamente - abbiamo superato nove chiuse. Dopo le prime tre abbiamo trovato il sistema di passarle in tutta sicurezza».



**IL SECOLO XIX (edizione della Riviera dei Fiori) – Venerdì, 29 luglio 1994**

## **I vogatori stremati sono a Bordeaux**

Questa mattina l'equipaggio italiano e quello francese conosceranno a Bordeaux la felicità e la commozione per un'impresa riuscita.

Oggi "Dal Mediterraneo all'Atlantico per la vita" si conclude con l'ingresso trionfale nella città francese, dopo una remata di oltre novecento chilometri. E dopo una sosta forzata ieri pomeriggio ad Areol, alle porte della meta agognata, a causa della marea. E' andato tutto bene, nonostante la fatica, i piccoli problemi logistici, il mare agitato, le incursioni notturne dei teppisti a Saint Raphael. Nel percorso fluviale, più della stanchezza, è stato il caldo il nemico numero uno dei vogatori della Imperia-Bordeaux a remi.

Forse quella più trascurata nelle previsioni, è stata comunque l'ultima difficoltà quando ormai i due equipaggi, l'italiano e il francese, erano in vista della trionfale conclusione. I canali che i rematori hanno navigato, se non hanno creato problemi grazie alla calma dell'acqua, sono stati, invece, causa di crisi fisiche. Le sponde alte, povere di vegetazione e di correnti d'aria, non riuscivano a mitigare la calura della pianura assolata e i rematori delle due squadre hanno dovuto fare i conti con cali di pressione e disidratazione. Qualche piccolo spavento per qualcuno che abbandona i remi, vittima di una perdita di energie, rimesso, però, subito in forze e sostituito.

Niente di più da registrare per una navigazione senza problemi e senza note eclatanti se non quelli di un'accoglienza fantastica e strepitosa che si è ripetuta ad ogni tappa.



**IL SECOLO XIX (edizione della Riviera dei Fiori) – Martedì, 2 agosto 1994**

**Soddisfazione per il traguardo raggiunto nonostante mille disavventure. I protagonisti raccontano**

## **Una splendida impresa per beneficenza I vogatori dell'Imperia-Bordeaux più forti di ogni avversità**

IMPERIA - Marco Alberti ha realizzato il suo sogno. Andare fino a Bordeaux a remi, dalle 17 e 30 di venerdì, non è più un progetto strampalato, ma una splendida impresa. Che non ha coinvolto solo personaggi come Umberto Rinaldi, non nuovo a iniziative del genere, ma anche ragazzi e ragazze che mai avevano dato un colpo di remo. Tutto in nome della solidarietà, dell'impegno sociale (e finanziario) a favore dell'Istituto per la ricerca sul cancro di Genova. Un'idea "fissa" di Alberti che, toccato negli affetti più cari dalla terribile malattia, l'anno scorso ha fondato il Cips, il Comitato imperiese per la promozione tramite sport. E per tredici giorni, dal 17 al 29 luglio scorso, ha portato, nelle braccia e nel cuore, quell'idea, remando per oltre ottocento chilometri con altri quindici compagni.

Un'impresa a carattere "europeo" non solo per il percorso ma anche per la presenza di un equipaggio francese, campione nazionale di voga in mare. Mare agitato, caldo, fatica non sono riusciti a fermarli. Nella cittadina di S. Raparre i due equipaggi hanno vissuto il momento più brutto della loro impresa. Durante la sosta notturna alcuni teppisti si erano introdotti nel campo per rubare capi di vestiario. Tentativo sventato ma pagato con una notte in bianco, la denuncia alla Gendarmeria e un setto nasale fratturato ad uno dei vogatori francesi. E fino a Ste le due strette ed agili imbarcazioni hanno dovuto fare i conti con il mare agitato, con una tappa senza la possibilità di un cambio ai remi. Dopo è iniziato

il tratto sui canali e il problema è diventato allora il caldo con qualche piccola debacle subito superata anche grazie all'aiuto dell'equipe medica della Croce Rossa di Pontedassio. Ma nessuno pensava di fermarsi, anzi, nonostante un calo medio di peso corporeo attorno ai dieci chilogrammi, nelle ultime tappe prima della fine l'eccitazione per il traguardo ormai prossimo ha regalato un'ulteriore iniezione di energia di tutti. «Sono stati i momenti più belli, fiutavamo l'arrivo - racconta Marco Alberti -. L'idea di avercela fatta e le accoglienze straordinarie che ricevevamo in tutte le soste ci spingevano a più non posso». Nell'aria ci sono altri progetti, hanno scoperto quanto appaghi lo sport usato per fini sociali. Per ora riprenderanno gli allenamenti: a ottobre devono onorare l'invito dei francesi e Brest per la Jole Cup, una gara di nove miglia sull'Atlantico.

T.G.



**LA RIVIERA – Giovedì, 4 agosto 1994**

**Regata per la vita**  
**Per tenere accesa la speranza**  
**800 km. a remi**  
**Ritornano a casa**

Casa dolce casa per i protagonisti della traversata a remi da Imperia a Bordeaux. Hanno fatto il loro rientro in città domenica pomeriggio i canottieri nostrani, autori di un'impresa degna di finire sul libro dei guinnes dei primati. Una regata di cui però più che il lato sportivo, pure notevolissimo, è contato il risvolto umanitario che ha mosso tutto. Scopo dei regatanti, infatti, più che il cimentarsi in una prova d'altri tempi era quello di sensibilizzare le persone sulla ricerca per i tumori.

Una malattia che non riguarda solo "gli altri", come tante volte il nostro spirito egoistico ci porta a pensare. Non è comunque nostro compito, nè questa è la sede, catechizzare la gente ed allora limitiamoci ai risvolti tecnici della manifestazione organizzata dal C.I.P.S. (Centro Imperiese per la Promozione Sportiva). Durante i giorni di navigazione tutto si è svolto secondo le tabelle stilate scientificamente alla partenza. Nessun grosso problema quindi, fatta eccezione per un giorno di ritardo sull'arrivo previsto nella città transalpina. Alla base di questo un forte vento di grecale che ha increspato il mare sino a forza otto. Neanche le chiuse fluviali, tanto temute al via e per il cui superamento era stato costruito un'apposito argano a contrappeso umano che permettesse di sollevare la barca, hanno creato grattacapi visto che il personale addetto ha fatto passare senza problemi i provetti canottieri. Unica nota negativa il gran caldo, sui quaranta gradi, che ha costretto i nostri eroi, l'epiteto non suoni eccessivo, a 114 intramuscolo e 6 flebo per prevenire svenimenti.

Se i numeri possono dare l'idea dell'immane fatica sostenuta dai nostri concittadini, eccone alcuni: 800 km. coperti, 156 ore di voga, quasi un milione di vogate, oltre 2000 tonnellate d'acqua spostata, velocità media 9.26 km/h... Le cifre però sono fredde e non danno l'idea dei sentimenti ed allora, ecco tutti piangere al termine della regata. Un'accoglienza ottima ad ogni tappa, proposte di gemellaggio tra Imperia ed alcune città francesi, un'esperienza indimenticabile per lo sport e per la vita.

**Agostino Morchio**

*(seguono alcune immagini del raid)*





